

Dialoghi, Διαλογοι. Confronto tra culture nell'area del Mediterraneo
Residenze delle arti performative a Villa Manin

Dialoghi,
Dialoghi,
Dialogoi,
Dialogoi,
Dialogoi,
Dialogoi,
Διαλογοι,
Διαλογοι,
Διαλογοι,
Διαλογοι.

Diario del triennio 2015–2017

Dialoghi, Διαλογοι.
Confronto tra culture nell'area
del Mediterraneo.
Residenze delle arti performative
a Villa Manin. 2015–2017

Dialoghi, Διαλογοι. Confronto tra culture
nell'area del Mediterraneo.
Residenze delle arti performative
a Villa Manin

Un progetto

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG

ERPac Ente Regionale
per il Patrimonio
Culturale del FVG

Con il contributo di

Ministero dei beni
e delle attività culturali
e del turismo

Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia

Diario del triennio 2015—2017

Dewey Dell	Alessandro	ricci/forte	Marta
17—23.09.15	Marinuzzi/	2—22.12.16	Cuscunà
8—15.12.15	Collettivo	Arearea	1—5.09.17
Collettivo W	Eutopia X	2—12.03.17	23—28.09.17
4—24.01.16	19—29.08.16	30.06—9.07.17	1—10.12.17
Radouan	1—10.12.16	Rima Najdi	Giuliano
Mriziga	Arkadi Zaides	6—11.04.17	Scarpinato
18.01—7.02.16	9—17.09.16	21—25.07.17	10—30.09.17
Matija Ferlin	6—17.11.16	MK	Novadroga
15—29.02.16	Constanza	5—18.06.17	24.09—3.10.17
Giovanna	Macras	24—29.10.17	25.10—3.11.17
Rovedo	20—30.09.16	Sotterraneo	ricci/forte
e Michela	11—21.10.16	11—30.07.17	10—30.11.17
Silvestrin	Pierre Berthet	Francesco	Davide
5—12.04.16	Renato Rinaldi	Collavino	Carnevali
11—15.05.16	Rie Nakajima	7—16.09.17	e Fabrizio
6—13.06.16	1—20.10.16	6—15.10.17	Arcuri
Alessandro	Collettivo	Traparentesi	14—24.11.17
Sciarroni	InternoEnki	1—7.09.17	11—19.12.17
20—27.07.16	11—19.11.16	18—30.09.17	

Dialoghi Residenze delle arti performative a Villa Manin Un progetto per una nuova vocazione artistica di Villa Manin

A partire dal triennio 2015–2017, Villa Manin – Villa seicentesca immersa nella campagna friulana, a Passariano di Codroipo (Udine) – diventa sede di una nuova esperienza artistica e si apre alle arti performative come luogo di creazione, studio, sperimentazione, incontro e scambio di visioni ed esperienze, per artisti, cittadini e pubblico culturale. Grazie a questa nuova progettualità, formazioni teatrali e di performer, emergenti e affermate, italiane e internazionali, vengono invitate, durante tutto l'anno e per periodi intensivi, a vivere e lavorare artisticamente nella Villa. Villa Manin mette a loro disposizione un sistema di Spazi di residenza, sale prove attrezzate, all'interno e all'esterno della villa, in armonia con le esigenze artistiche e i periodi dell'anno.

Gli artisti vengono ospitati negli Spazi foresteria con luminose camere con bagno privato, un'ampia cucina comune.

La foresteria può ospitare fino a una ventina di artisti.

Le Residenze a Villa Manin sono un'occasione per gli artisti per riflettere, sviluppare e mettere alla prova progetti creativi, processi performativi e teorici attorno al tema Dialoghi:

confronto fra culture nell'area del Mediterraneo, in completa libertà e assoluta concentrazione. Sono concepite anche come luogo di incontro per artisti di nazionalità, formazioni ed esperienze culturali diverse. Sono state, già in questi primi anni, un centro di incontri, panel, workshop sulle performing arts per artisti, critici, operatori e pubblico, e si stanno progressivamente inserendo in un network di residenze artistiche italiane ed europee. Nel 2016 Villa Manin ha ospitato per due giorni il Secondo Incontro Nazionale tra Titolari di Residenze Artistiche, Regioni e MiBACT.

Il concept del progetto si interroga sulla responsabilità dell'artista e sul rapporto, imprescindibile, fra gli artisti e le società in cui siamo immersi. Le Residenze sono pensate per generare delle vere e proprie comunità artistiche temporanee che non operano in isolamento ma, al contrario, in una ricerca di relazione permanente con il territorio e chi ci vive e ci opera.

Residenze così concepite possono sviluppare traiettorie di pensiero e creative, intercettare interferenze fisiche, mentali e sociali, abitando un luogo e portandogli in dote un forte senso di collettività. Ogni artista o equipe artistica ha carta bianca in merito alla valenza della propria residenza. Possono concentrarsi per sviluppare una start up per un nuovo percorso creativo; oppure aggiungere una nuova tappa a un processo di creazione già in atto; uno step di verifica e approfondimento; il periodo di residenza può invece essere un'occasione di incontro fra artisti con percorsi anche diversi, nell'ottica di un confronto. Al termine o nel corso della residenza, sono previsti momenti di apertura dei laboratori creativi al pubblico, incontri e workshop con esperti, critici, altri artisti e personalità.

Sostenitori e partner del progetto

Dialoghi – Residenze delle arti performative a Villa Manin è un originale progetto ideato e curato da CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia e ERPac Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG, realizzato con il contributo del MiBACT – Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Per la prima volta la Regione Friuli Venezia Giulia si predispone allo sviluppo della creatività nelle arti performative tramite il sistema delle Residenze, inserendosi in un contesto nazionale, europeo ed internazionale. Nell'avviare questo percorso, il CSS ha puntato su un intervento che possa caratterizzarsi con una relazione nel e per il nostro territorio e al tempo stesso coinvolga gli artisti e le formazioni delle performing arts italiane e internazionali. La prospettiva in cui viene sviluppato il progetto vede Villa Manin al centro di un progetto in divenire che la trasformi in un laboratorio dove sperimentare una molteplicità di possibili forme del dialogo creativo: tra l'artista e il territorio e le sue comunità, attivando l'inclusione, nelle progettualità, di artisti o semplici cittadini nel processo creativo e, a livello dei linguaggi artistici, ispirato a una potente multidisciplinarietà e a un dialogo incessante fra le arti sceniche; avviando, infine, processi creativi che dialogano con il luogo, la storia, l'architettura e il patrimonio della Villa.

Villa Manin da Opificio a Sede Espositiva e Residenza delle Arti Performative

Villa Manin è il principale centro di esposizioni d'arte e di grandi eventi musicali in Friuli Venezia Giulia. Il nuovo progetto sulle Residenze per le arti performative rafforza ulteriormente il suo ruolo di riferimento nel panorama culturale come luogo dove sperimentare diverse forme di dialogo creativo. A partire dal Seicento, Villa Manin è stato un luogo di villeggiatura per la famiglia Manin e i suoi ospiti, ma anche un centro di produzione agricola e della potenza economica dei proprietari. Villa Manin evolve nel corso del tempo come centro di produzione agricolo e dell'industria serica, fino all'attuale funzione di luogo di produzione culturale di primaria importanza, dopo il recupero del compendio da parte della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il progetto Dialoghi nel triennio 2015—2017

Nel nostro primo triennio di attività, abbiamo creato percorsi e occasioni per raggiungere tutti gli obiettivi previsti dalla Conferenza permanente fra Stato, le Regioni e le provincie autonome per l'insediamento, la promozione e lo sviluppo del sistema delle Residenze artistiche in Italia. Le finalità della mobilità e della permanenza degli artisti come quella della valorizzazione di giovani artisti sono state perseguite realizzando 23 progetti di Residenza di artisti e compagnie a Villa Manin e favorendo la circuitazione di opere di giovani formazioni in collaborazione con alcune reti di residenze italiane e internazionali.

Nel primo triennio abbiamo ospitato a Dialoghi Dewey Dell, Collettivo W, Radouan Mriziga, Matija Ferlin, Giovanna Rovedo e Michela Silvestrin, Alessandro Sciarroni, Arearea, Scimmia Nuda, Constanza Macras, Arkadi Zaidis, Alessandro Marinuzzi e Collettivo Eutopia X, Pierre Berthet, Rie Nakajima, Renato Rinaldi, Collettivo InternoEnki, ricci/forte, MK, Michele Di Stefano, Rima Najdi, Sotterraneo, Traparentesi, exvUoto, Francesco Collavino, Marta Cuscunà, Novadroga, Cristina Kristal Rizzo, Davide Carnevali/Fabrizio Arcuri. Questo Diario del triennio racconta il loro percorso creativo a Villa Manin.

Le Residenze delle arti performative a Villa Manin 2015—2017 Obiettivo A

Dialoghi, Διαλογοι. Confronto tra culture
nell'area del Mediterraneo

Residenza 1

Villa Manin, Spazio Residenze
17–23 Novembre
8–15 Dicembre 2015
DEWEY DELL (IT)
Africa Blues Africa

Equipe artistica
Agata, Demetrio,
Teodora Castellucci
ed Eugenio Resta (IT)

Nella sua residenza, Dewey Dell ha approfondito due diversi temi e ispirazioni, una musicale, l'altra coreografica.

Da una parte, una ricerca etnomusicologica che va alle origini di un genere musicale che è sempre stato di grande ispirazione per la compagnia stessa, il blues. A partire dagli studi dell'etnomusicologo Gerhard Kubik, Africa Blues Africa crea un percorso sonoro scavando nella vena africana e patriarcale della musica. Una serie di immagini e ascolti risalgono alle sonorità da cui il blues è nato e ne ripercorrono il viaggio: dall'Africa madre, attraverso l'esilio forzato verso l'America, al nuovo ritorno in Africa, alla matrice nera del suono.

Dewey Dell è una giovane compagnia di danza formatasi nel 2007 a Cesena dall'unione di quattro ragazzi: Agata, Demetrio, Teodora Castellucci ed Eugenio Resta. I quattro fondatori della compagnia hanno attitudini spiccate in ambiti nettamente diversi e questo li porta ad occuparsi in maniera prioritaria di aspetti specifici del lavoro, senza per questo rinunciare a una costante modellatura collettiva dei materiali. Dal 2007 Dewey Dell ha creato a elle vide (2007), Kin Keen King (2008), Baldassarre (2009), Cinquanta Urlanti Quaranta Ruggenti Sessanta Stridenti (2010), Grave (2011/12), Marzo (2013), Sleep Technique (2017) e diverse forme di live concert e musica elettronica.

DEWEY DELL

Residenza aperta al pubblico
Sabato 12 Dicembre 2015 ore 18,
Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze

Dewey Dell si è concentrata al contempo nella definizione del concept per un nuovo lavoro di danza che rifletta sulla storia della grotta Chauvet Pont d'Arc, nell'Ardèche, in Francia.

Chauvet Pont d'Arc è un santuario nel cuore della montagna esteso per 500 mt e ricoperto da pitture rupestri di una bellezza e una precisione naturalistica mozzafiato, per quanto con una datazione incredibilmente antica: 36.000 anni.

Dewey Dell si interroga sull'atmosfera di quel luogo e sulla sua capacità di far scomparire l'abisso della storia in un lampo.

Il concept sviluppato è stato generativo per Sleep Technique (2017), l'ultima creazione di Dewey Dell (obiettivo B).

Residenza 2

Villa Manin, Spazio Residenze
4–24 Gennaio 2016
COLLETTIVO W (FR)
Metodo W

Equipe artistica: Joris Lacoste,
Jeanne Revel, Lou Forster,
Residenza in collaborazione
con Short Theatre

Collettivo W nasce nel 2003 con l'idea di intraprendere una ricerca artistica sulle condizioni di una enunciazione collettiva e sull'azione in situazione di rappresentazione.

Il Collettivo W è guidato da Joris Lacoste, artista, scrittore e autore teatrale, e dalla drammaturga Jeanne Revel. Con loro collabora Lou Forster, filosofo per formazione, sia come critico, teorico e come drammaturgo.

In questa formazione hanno lavorato a Villa Manin trovando concentrazione e ispirazione per progettare il concept e la struttura di un loro nuovo lavoro, nelle modalità tipiche del metodo W, teorizzato e messo in pratica dal collettivo nelle sue creazioni.

Collettivo W: Joris Lacoste è nato nel 1973 e vive e lavora a Parigi. Scrive per il teatro e la radio dal 1996 e produce i suoi spettacoli dal 2003. Ha creato 9 lyriques pour actrice et caisse claire ai Laboratoires d'Aubervilliers nel 2005, Purgatoire al Théâtre national de la Colline nel 2007, dove è stato anche autore associato. Dal 2007 al 2009 è stato co-direttore dei Laboratoires d'Aubervilliers. Nel 2004, per esplorare gli usi artistici dell'ipnosi, ha lanciato il progetto Hypnographie che si compone di pièce radiofoniche, mostre-performative, pièce teatrali in vari formati, realizzati fra il 2009 e il 2012. È parte fondativa di due progetti collettivi, il progetto W dal 2004, e l'Encyclopédie de la parole dal 2007. Con quest'ultimo ha creato gli spettacoli Parlement (2009), Suite N° 1 (2013) e Suite N° 2 (2015). Jeanne Revel, nata nel 1972, è drammaturga e traduttrice. Come drammaturga, ha collaborato con coreografi e registi come João Fiadeiro, Joris Lacoste e Emmanuelle Huynh. Nel 2004, ha fondato con Joris Lacoste il progetto W che esplora i vari aspetti dell'azione in situazione di rappresentazione, sotto forma di seminari, performance, workshop e pubblicazioni. Lou Forster, nato nel 1988, vive e lavora a Parigi. Si è diplomato all'EHESS con una tesi in Teoria e Linguaggio delle arti sul tema "I dispositivi di esposizione della performance. Display e rimessa in azione" e si è laureato in filosofia e studi teatrali. Dal 2010 sviluppa un'attività come critico teatrale.

COLLETTIVO W

Residenza aperta al pubblico
Venerdì 22 Gennaio 2016 ore 20,
Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze

Il Collettivo W ha sviluppato contemporaneamente tre approcci complementari di indagine sui meccanismi della rappresentazione, una pratica, una critica e una teorica. W immagina, organizza e produce giochi, corsi di formazione teorici e pratici, pubblicazioni, conferenze e seminari critici.

La residenza di Collettivo W si è aperta per una sera al pubblico, coinvolto in giochi performativi in cui è applicato il metodo W. In particolare, i giochi sono dei dispositivi che formalizzano alcuni aspetti dell'attività del performer, del drammaturgo o degli spettatori e si presentano come performance da giocare sulla base di regole condivise.

Residenza 3

RADOUAN MRIZIGA

Villa Manin, Spazio Residenze
18 Gennaio—7 Febbraio 2016
RADOUAN MRIZIGA
(MA, EE,PT, FR)
3600

Equipe artistica: Radouan Mriziga
(Marocco), Maria Ferreira Silva
(Portogallo), Maite Jeannolin
(Francia) e Karl Saks (Estonia)

Residenza aperta al pubblico
Giovedì 4 Febbraio 2016 ore 21,
Ottagono, via Marinelli 6,
Crodriopio

Residenza in collaborazione
con Short Theatre

La residenza a Villa Manin del coreografo marocchino Radouan Mriziga e della sua equipe ha fornito la base per una prima articolazione formalizzata di un progetto coreografico intitolato 3600.

Il tema del dialogo e confronto fra culture viene declinato a partire dalla definizione di arte nella cultura islamica, un'idea che coincide con la precisione matematica, il piacere estetico, i simboli.

Nell'arte islamica, l'artista è infatti artigiano di modelli geometrici, è ingegnere e filosofo, un progettista che riesce perfino a rappresentare le dimensioni del divino.

3600 sono i secondi a disposizione dei performer per eseguire tutto ciò che riescono a creare in quel tempo e in uno spazio, e dove gli oggetti creati sono a loro volta la performance.

3600 sfida il modo di produrre spettacoli attraverso la creazione di strutture lineari e trasparenti in scena, non gerarchiche e compositivamente complesse, in cui il corpo del performer è il solo mezzo che produce quello che vediamo, sentiamo e percepiamo.

Tre performer costruiscono l'oggetto della performance su diverse linee temporali: partendo dalla funzione del corpo del performer nel tempo presente e mettendolo in relazione alle esigenze quotidiane e a semplici compiti funzionali.

Radouan Mriziga, è nato il 10 giugno 1985 a Marrakesh, in Marocco, dove si avvicina alla danza. Studia e si perfeziona, poi, fra la Francia e la Tunisia, prima di diplomarsi al PARTS (Performing Arts Research e Training Studios) di Bruxelles. Dal 2008 vive e lavora come danzatore/interprete/creatore e coreografo a Bruxelles. Ha lavorato come interprete con importanti artisti come Bart Meuleman, Anne Teresa de Keersmaecker, Claire Croize, Simon Tangy. Nel 2012 ha creato ed eseguito 111-1, un pezzo in collaborazione con altri tre danzatori. Dal 2014 è artista in residenza presso Moussem, Nomadic Art Center, dove ha creato il suo Solo 55 e dove è in residenza per la nuova creazione 3600 che ha debuttato a Bruxelles a maggio 2016.

Residenza 4

MATIJA FERLIN

Villa Manin, Spazio Residenze
15—29 Febbraio 2016
MATIJA FERLIN
Il libro di Giona

Equipe artistica: Matija Ferlin (Hr),
Goran Fercec, Mauricio Ferlin

Residenza aperta al pubblico
Domenica 28 febbraio 2016
ore 15.30, Villa Manin di
Passariano, Spazio Residenze

Il progetto di ricerca artistica del performer croato Matija Ferlin ha come riferimento Il libro di Giona, nell'Antico Testamento.

Giona è il protagonista di un romanzo didattico di soli quattro capitoli, caratterizzato da ironia, mitezza e valore universale.

Gli aspetti del testo biblico da trasformare in materia performativa sono stati molteplici: la missione di un profeta inviato a convertire un popolo ostile, il tema della fuga per sottrarsi a questo compito, l'emergere del valore e delle criticità nella pratica dell'uguaglianza e del dialogo fra i popoli.

Attualizzare questi temi, molto presenti anche nel mondo contemporaneo, è la sfida della ricerca di Matija Ferlin.

Quanto avviene nell'Europa di oggi pone infatti importanti interrogativi e sembra richiedere nuove forme di comunicazione con le culture diverse e di altra origine con cui siamo in relazione. Alle forme di xenofobia e chiusura, dominate dalla paura, che si stanno diffondendo, questa storia può rispondere risvegliando la consapevolezza dell'altro e della nostra umanità.

Matija Ferlin è un artista e performer croato emergente e multidisciplinare. Nato a Pola nel 1982, si è formato in arti grafiche e video, teatro e danza, ha vissuto ad Amsterdam, dove si è diplomato alla Scuola di New Dance Development di Amsterdam e ha lavorato a Berlino. Dopo il suo ritorno in Croazia, si è concentrato sulla ricerca e ri-articolazione di diversi formati di performance e ha realizzato progetti con altri media, cortometraggi, video e mostre. Ha collaborato con coreografi, registi, artisti visivi e drammaturghi come Ivica Buljan, Martin Butler, Christophe Chemin, Maja Delak, Luc Dunberry, Mauricio Ferlin, Ame Henderson, Aleksandra Janeva, Heinz Peter Knes, Matea Koležnik, Keren Levi, Karsten Liske, Maria Ohman e Claudia de Serpa Soares, Paolo Mpagi Sepuya, Sasha Waltz, David Zambrano, Jasna Zmak, Goran Fercec e molti altri.

Residenza 5

GIOVANNA ROVEDO E MICHELA SILVESTRIN

Villa Manin, Spazio Residenze
5–12 Aprile, 11–15 Maggio
6–13 Giugno 2016
GIOVANNA ROVEDO E
MICHELA SILVESTRIN (IT, BE)
Espo: Singolare/Plurale

Equipe artistica: Giovanna Rovedo,
Michela Silvestrin, Daniela Bestetti
(Italia), Yannick Franck (Belgio)

Altre residenze: Marche
Spettacolo (Polverigi), Teatro
Comunale La Fenice (Arsoli,
Roma), Cie Evidanse (Spoleto).

Residenza aperta al pubblico
Sabato 14 maggio 2016 ore 19,
Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze
Domenica 12 giugno 2016 ore 19,
Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze

Espo: singolare_plurale è un progetto concepito da Giovanna Rovedo, sviluppato e interpretato assieme a Michela Silvestrin. Nel percorso di creazione delle due danzatrici sono state fondamentali tre tappe distanziate di residenza a Villa Manin, incentrate non solo sul lavoro fisico e su una linea di ricerca di atmosfere e immagini, ma anche sulla relazione con un pubblico di spettatori “complici” e costantemente presenti. Uno sguardo e una partecipazione essenziale, la loro, per un progetto che poggia sulla dinamica tra impulso, esposizione e ripetizione.

“Ognuno ha, in differenti dosi, un quantitativo di emozione da liberare. Usando come scintilla l’esporsi, l’emozione della scena, voglio accorgermi quali di queste emozioni sono facilmente condivisibili, donabili. Cerco le ragioni per cui un pubblico vuole esplorare il lavoro e le immagino in un paesaggio intimo e condiviso”.

GIOVANNA ROVEDO

Giovanna Rovedo, danzatrice e antropologa, dopo essersi diplomata all’Accademia Nazionale di Danza di Roma, studia a New York City alla Martha Graham Dance School e Merce Cunningham Dance Company e a Berlino con Arthur Stalder al Labor Gras. Tra il 2010 e il 2015 lavora in Italia e in Europa con compagnie come Umbra_Solis, WhyCompany, D’Amo, Evidanse, Dimensionen, Ortoteatro e collabora con l’artista Nora Lux. Nel 2013 crea il suo primo lavoro autoriale Località Presa 1. Nel 2014 crea Dino. Nel 2015 ha partecipato a Udine al progetto Fuga Pasolini_Ballo 1922 di Virgilio Sieni e a Gravities di Laurent Chétouane per la Biennale Danza College.

Michela Silvestrin è danzatrice, ha studiato balletto e danza contemporanea con Cristina Bidon, Corinne Lanselle, Stephane Fratti, Serenella Fonzar e si è perfezionata partecipando ai corsi della Compagnia Arearea e Zappalà Danza. Nel 2013 partecipa al progetto Angelo che se ne va di Virgilio Sieni a Udine e a Marsiglia capitale della cultura. Il suo primo lavoro come coreografa, L’educazione di una giovane Dea, del 2014, viene realizzato con il sostegno Compagnia Arearea. Nel 2015 studia a Berlino presso la compagnia Sasha Walz e debutta a Pilsen con la C.ia. Lubbert Das in Nowhere, now here e a Udine in Fuga Pasolini_Ballo 1922 di Virgilio Sieni.

Residenza 6

ALESSANDRO SCIARRONI

Villa Manin, Spazio Residenze
20–27 Luglio 2016
ALESSANDRO SCIARRONI (IT)
Chroma_don't be frightened
of turning the page

Equipe artistica: Alessandro
Sciarroni, invenzione e
performance; Rocco Giansante,
luce; Su-Feh Lee, drammaturgia;
Paolo Persia, musiche.

Residenza aperta al pubblico
Mercoledì 27 Luglio 2016 ore 19.30,
Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze

Durante l’esperienza del progetto Migrant Bodies, Alessandro Sciarroni sviluppa un’idea per una nuova pratica performativa che si concentra sul concetto di migrazione in senso ampio. Partendo dall’osservazione dei fenomeni migratori di alcuni animali che al termine della loro vita tornano a riprodursi e a morire nel luogo dove sono nati, l’artista inizia a lavorare sul concetto di turning.

Il termine inglese viene rappresentato in scena in maniera letterale, attraverso l’azione del corpo che ruota intorno al proprio asse e che si sviluppa in un viaggio psicofisico emozionale, in una danza di durata, nella stessa maniera in cui turning significa anche evolvere, cambiare.

Sciarroni prosegue la sua ricerca a Villa Manin, dove utilizza la residenza per curare l’apparato sonoro e visivo del solo che nella sua forma definitiva si intitola CHROMA_don't be frightened of turning the page, prendendo in prestito il titolo e il sottotitolo rispettivamente dal libro dei colori di Derek Jarman e da un album dei Bright Eyes, il gruppo rock preferito dell’artista.

Alessandro Sciarroni è un artista italiano attivo in tutto il mondo nell’ambito delle arti performative con diversi anni di formazione nel campo delle arti visive e di ricerca teatrale. I suoi lavori vengono rappresentati all’interno di festival di danza e teatro contemporanei, musei e gallerie d’arte, così come in spazi non convenzionali, e prevedono il coinvolgimento di performer provenienti da diverse discipline. Il lavoro di Alessandro Sciarroni è stato presentato all’interno di circuiti e reti per la diffusione della danza contemporanea e la mobilità degli artisti e partecipa da diversi anni a progetti europei e residenze di ricerca.

Residenza 7

ALESSANDRO MARINUZZI COLLETTIVO EUTOPIA X

Villa Manin, Spazio Residenze
19–29 Agosto
1–10 Dicembre 2016
ALESSANDRO MARINUZZI
COLLETTIVO EUTOPIA X
(Italia, Belgio)
Dialogues about
Utopia/Utopia is More

Equipe artistica: Alessandro
Marinuzzi, direzione artistica,
Alessandro Marinuzzi/Collettivo
Eutopia X, drammaturgia teatrale
e generale, Luca Carboni e Gabriel
Da Costa, collaborazione al progetto,
creazione e drammaturgia video;
Luigina Tusini, spazio scenico
e interventi visivi; Luca Carboni,

Gabriel Da Costa, Ruggero
Franceschini, Daniele Molino, attori
performer; Corrado Premuda,
collaborazione alla drammaturgia.

Residenza aperta al pubblico
Sabato 10 Dicembre 2016 ore 19
e 21, Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze

A 500 anni dalla prima edizione dell'“Utopia” di Thomas More e dall'invenzione e dalla prima apparizione della parola stessa, Alessandro Marinuzzi risale con il collettivo Eutopia X alla fonte del poliedrico e visionario mito culturale che ha pervaso l'Europa umanistica e postumanistica e lo confronta con molte domande dei nostri giorni inquieti, attraverso l'azione trasversale di un percorso artistico e performativo multidisciplinare, nella mise en abîme di un'indagine conoscitiva teatrale e d'arte contemporanea.

Per affrontare questa indagine, Marinuzzi ha aperto un laboratorio multidisciplinare e coinvolto attori e artisti impegnati nella creazione e nella drammaturgia sia teatrale

che video, nella creazione di uno spazio scenico ricco di interventi visivi.

“M'interessa una riflessione sul significato della parola “utopia”, sulla compresenza di immaginazione e nichilismo.

Vorrei trarre dall'opera di More spunti teatrali, malgrado il libro non sia traducibile immediatamente con un linguaggio teatrale. M'interessa l'ambiguità della parola con il termine “eutopia”, il luogo del bene.

Siamo in una nuova epoca di passaggio, forse al tramonto di una certa idea di utopia e il mio invito è quello di tornare a scrutare l'alba di quella parola, come se studiassimo il big bang di quell'idea.”

ALESSANDRO MARINUZZI

Alessandro Marinuzzi, regista, consulente artistico e formatore teatrale, si è formato come regista con Andrea Camilleri, Aldo Trionfo e Luca Ronconi a Roma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica “Silvio D'Amico” e si è perfezionato a Parigi e in Belgio con Armand Delcampe, Josef Svoboda e Jean-François Politzer. Collabora con il CSS dal 1989, con il Teatro Stabile Sloveno di Trieste e il Teatro Stabile del FVG e con altre produzioni in Italia, Belgio, Francia, Croazia, Germania, Svizzera. Ha insegnato, fra gli altri, al Corso di perfezionamento del Teatro di Roma e alla Scuola del Teatro Stabile di Torino diretti da Luca Ronconi, e all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Luca Carboni si è diplomato alla Scuola d'arte drammatica del Piccolo Teatro di Milano. Negli ultimi 14 anni ha collaborato con molti registi e autori in Italia, Francia e Belgio, fra cui Luca Ronconi, Massimo Castri, Alessandro Marinuzzi, Arthur Nauzyciel, Tatjana Pessoa, prendendo parte ad allestimenti di teatri stabili e compagnie indipendenti. Dal 2010 ha intrapreso un percorso di ricerca e formazione sulla video arte e sulla gestione di programmi per il montaggio e gli effetti speciali.

Gabriel Da Costa è di origini franco-portoghesi, vive a Bruxelles. Si è diplomato all'Institut National Supérieur des Arts du Spectacle et des Techniques de Diffusion di Bruxelles. Da allora ha sviluppato collaborazioni con diversi registi europei lavorando fra gli altri con Emma Dante, Matthew Lenton, Ingrid von Wantoch Rekowski, Sophie Maillard, Tatjana Pessoa, Caspar Langhoff, Daniel Barenboim, Wim Vandekeybus, Frédéric Fonteyne, Ricci/Forte, Falk Richter. È membro fondatore del Collectif Novae di Bruxelles, una giovane realtà molto attiva in Belgio nel campo teatrale e dell'arte contemporanea.

Residenza 8

ARKADI ZAIDES

Villa Manin, Spazio Residenze
9–17 Settembre
6–17 Novembre 2016
ARKADI ZAIDES (Israele, Francia)
Talos.2

Equipe artistica: Arkadi Zaides,
concept e performance; Nienke
Schollts, drammaturgia, Claire
Buisson, assistente coreografa;
Simge Gücük, producer

Residenza aperta al pubblico
Giovedì 10 Novembre 2016 ore 20,
Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze

Con il progetto Talos.2 Arkadi Zaides e il suo team di collaboratori – che coinvolge ricercatori, pensatori, ingegneri, attivisti e artisti di diversi Paesi – hanno scelto come focus di ricerca la questione dei confini e delle frontiere dell'area Schengen come spazi che generano movimento e sollecitano una riflessione etica sulla posizione dell'Europa rispetto alle questioni migratorie, fra politiche di accoglienza e investimenti in tecnologia per impedire il passaggio delle sue frontiere.

La danza e la coreografia vengono utilizzate come strumenti pratici e concettuali per indagare le relazioni tra spazio, persone, corpi e macchine.

Zaides indaga la relazione tra coloro che cercano di attraversare i confini e chi tenta di fermarli, e attraverso la pratica artistica del re-enactment Talos.2 potrà indicare percorsi etici e svelare interessi politici ed economici.

Il progetto sarà sviluppato in un tempo di ampio respiro, che permetterà di relazionarsi con questioni più specifiche e locali individuate dai diversi partner del progetto, tenendo conto delle ondate migratorie che stanno investendo l'Europa attualmente. L'obiettivo principale sarà la creazione di molteplici eventi diffusi e aperti al pubblico, in collaborazione con un'ampia serie di istituzioni artistiche, movimenti civili, ONG.

Arkadi Zaides è un coreografo indipendente. È nato in Unione Sovietica nel 1979 ed è immigrato in Israele nel 1990. Ha fatto parte della Noa Dar's Dance Company e fino al 2004 è stato uno dei danzatori e coreografi della BatSheva Dance Company. Il suo lavoro è conosciuto in tutto il mondo e ha ricevuto anche numerosi premi, sia per le sue creazioni artistiche che per l'impegno a favore dei diritti umani. Ha vissuto a lungo a Tel-Aviv, a 20 km dai territori occupati, e ora vive in Europa e in tour con i suoi lavori.

Villa Manin, Spazio Residenze
20–30 Settembre
11–21 Ottobre 2016
CONSTANZA MACRAS (Argentina,
Germania, Italia)
Muoversi nell'architettura
della memoria

Equipe artistica: Constanza
Macras, concept e coreografia,
Miki Shoji assistente della
coreografa; attori e danzatori
workshop: Giulia Bean, Lucia
Cammalleri, Alessandra Fabbri,
Paolo Fagiolo, Natalie Norma
Fella, Tanja Fior, Guillermo Rodolfo

Mariscal, Antonio Pauletta,
Marcela Serli, Giovanni Trono,
Emilio Vacca

Residenza aperta al pubblico
Venerdì 21 Ottobre 2016 ore 20,
Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze

Muoversi nell'architettura della
memoria è il progetto artistico
della Residenza della coreografa
argentina Constanza Macras, che
ha scelto di svilupparlo con artisti
e attori individuati tramite call.

Durante il workshop si indaga
sugli spazi che fanno parte
del nostro corpo per il loro forte
riferimento al passato e che
sentiamo parte della nostra identità.

Come si fa a mettere in
movimento l'evocazione di questi
spazi?

Dove sono le linee mancanti
tra il ricordo, la ricostruzione
e la rappresentazione?

Come ricorda il corpo?

Il workshop è stato organizzato
in una parte di riscaldamento e
esercizi propedeutici guidati da Miki
Shoji, danzatrice di Dorky Park,
per poi proseguire con esercizi di
improvvisazione, lavori di gruppo
e a solo sotto la guida di Constanza
Macras. Intenso è stato anche il
lavoro sulla parola e sulla dinamica
tra parola, testo e movimento.

Constanza Macras è una coreografa di origine argentina, da molti anni attiva a Berlino dove assieme alla drammaturga Carmen Mehnert ha creato *Constanza Macras / DorkyPark*. La compagnia riunisce danzatori, attori, musicisti e performer e lavora mettendo insieme testo, musica live, danza e video.

Le creazioni della compagnia sono prodotte da Schaubühne, Hebbel am Ufer-HAU, Volksbühne di Berlino, da Wiener Festwochen, Berliner Festspiele, Hellerau di Dresda, Goethe-Institut. Fra i titoli: *The Pose* (2017), *The Ghosts* (2015), *Open For Everything* (2012), *Berlin Elsewhere* (2011), *Here/After* (2011), *The Offside Rules* (2010), *Megalopolis* (2009), *Oedipus Rex* (2009), *Hell on Earth* (2008), *Brickland* (2007), *Sure, shall we talk about it?* (2005), *No Wonder* (2005), *Back to the Present* (2004). Nel 2013 è stata la prima regista donna a dirigere l'École des Maîtres, il corso internazionale di perfezionamento teatrale per attori europei.

Villa Manin, Spazio Residenze
1–20 Ottobre 2016
PIERRE BERTHET, RENATO
RINALDI (Belgio, Italia, Giappone)
artista ospite RIE NAKAJIMA
Moving Air

Equipe artistica: Pierre Berthet,
Renato Rinaldi Rie Nakajima,
composizione e performance
sonore.

Residenza aperta al pubblico
Giovedì 20 Ottobre 2016, ore 20
Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze

Rie Nakajima, Pierre Berthet
e Renato Rinaldi amano far uscire
suoni dagli oggetti senza l'uso
di amplificazione, ma utilizzando
il luogo come spazio sonoro per
rendere vicini gli artisti e il pubblico
in una dimensione di prossimità
fisica in spazi intimi, informali, che
favoriscono l'ascolto e il dialogo,
abbattendo la distanza tra pubblico
e performer.

Durante la residenza i tre
artisti si sono concentrati sulla
modificazione degli spazi della
Villa attraverso la produzione di
eventi sonori. L'ambiente è la base
sulla quale lavorano, più o meno
consapevolmente, tutti e tre questi
artisti.

In forte sinergia, hanno lavorato
assieme alla costruzione e messa
in moto di un dispositivo sonoro
che include gli oggetti e lo spazio
della Villa. Un dispositivo atto a
generare suoni che si possano
rendere immediatamente autonomi
dal gesto artistico, alla ricerca di
una possibile compatibilità con
l'ambiente, suoni che si sommano
sovrapponendosi e intersecandosi
nello spazio fino a generare un
nuovo paesaggio. Un paesaggio non
intenzionale che si compone con
l'ascolto.

Rie Nakajima è un'artista giapponese che lavora con installazioni e performance sonore. Le sue opere vengono spesso composte in risposta a spazi architettonici particolari, utilizzando una combinazione di dispositivi cinetici e oggetti trovati. Le sue mostre e performance sono state ospitate in varie istituzioni nel Regno Unito e in tutto mondo, dal 2013 porta avanti il progetto *Sculpture* con David Toop. Collabora spesso con David Cunningham, Miki Yui, Pierre Berthet, Guy De Bièvre. Ha suonato con Angharad Davies, Clive Bell, Johan Vandermaelen, Lee Patterson, Shuichi Chino, Akira Sakata, Daichi Yoshikawa, Junko Wada, Lau Nau, Akio Suzuki, Phill Niblock e molti altri. Nata a Yokohama, vive e lavora a Londra.

Pierre Berthet è un percussionista belga. Negli anni Ottanta studia percussioni al Conservatorio di Bruxelles; negli anni Novanta frequenta i corsi di Garrett List (improvvisazione), Frederic Rzewski (composizione) e Henri Pousseur (teoria musicale). Esperienze fondamentali sono anche la collaborazione pluriennale con la Arnold Dreyblatt's Orchestra of Exited Strings e il duo con Frédéric Le Junter. Dal 2013 suona con Rie Nakajima nel progetto *Dead Plants And Living Objects*.

Renato Rinaldi ha studiato recitazione, composizione e musica elettronica. Ha lavorato a lungo in teatro, prima come attore e in seguito occupandosi della realizzazione di colonne sonore. Come musicista ha composto musiche per lavori teatrali, per la radio e per installazioni video e sonore. Per la radio ha realizzato radiodrammi, documentari e reportage radiofonici. In campo strettamente musicale porta avanti da anni una ricerca sul rapporto suonoambiente.

Villa Manin, Spazio Residenze
11–19 Novembre 2016
COLLETTIVO INTERNOENKI (IT)
Orestea nello sfascio

Giorgio Castagna, Marcella
Colaiani, Patrizia Ciabatta,
Federica D'Angelo, Fantasia Fonte,
Francesca Gabucci, Alessio Genchi,
Alessia Iacopetta, Gabriella Indolfi,
Davide Lorusso, Fausto Lo Verde,
Enoch Marrella, Giuseppe Messina,
Gianluca Preite, Giovanna Rovedo,
Giulia Vannozi, Francesco

Zaccaro; Davide Pandolfo, Valentina
Vitagliano, assistenti

Residenza aperta al pubblico
Sabato 19 Novembre 2016 ore
19.00, Udine, Teatro S. Giorgio
(obiettivo B)

Equipe artistica: Terry Paternoster,
scrittura e direzione artistica; attori
e performer: Eleonora Angioletti,
Chiara Buzzone, F. Mauro Cardinali,

Orestea nello sfascio racconta le derive della nostra società corrotta e rassegnata. Ritroviamo Clitemnestra, Egisto e Oreste in Valle d'Itria, al centro di un intrigo di scandali sessuali, omicidi mafiosi e rifiuti tossici.

L'Orestea tragica di Eschilo trova sensi contemporanei e politici nell'ambientazione da opera buffonesca del giovane InternoEnki, un collettivo che vuole essere un grande contenitore di testimoni e testimonianze del nostro tempo.

Un'Orestea, la loro, che si sviluppa attraverso tappe di residenza per approfondire ogni volta nuovi risvolti del rapporto tra il Mito e i suoi riverberi nel nostro presente.

Il progetto è un affondo nella materia drammatica dell'unica trilogia tragica a noi pervenuta, l'Orestea di Eschilo.

Addentrarsi tra le fila di un'opera capitale per la letteratura drammatica mondiale, non vuol dire riproporre necessariamente un'ulteriore e aproblematica interpretazione della fabula (l'orrendo ciclo di delitti che culminano con la pazzia di Oreste), ma penetrare nella decadenza dell'inconscio collettivo, in cui si inserisce lo sfascio e la crisi di valori della nostra società.

InternoEnki è un collettivo artistico fondato e diretto da Terry Paternoster a Roma. Riunisce giovani artisti con diversi background, sia attoriale che multidisciplinare e si occupa di formazione e produzione teatrale. Il teatro di InternoEnki nasce tra la gente e rifiuta la retorica dei buoni costumi, è attento a ciò che la cronaca trascura e censura, si fa strumento d'arte e controinformazione. InternoEnki crede in una drammaturgia che dà vita a un teatro epico che non rinuncia al "qui ed ora" e sa mantenere fissamente il suo sguardo al passato, a quella Polis che era partecipazione dei cittadini al governo e che, non casualmente, poneva un teatro al centro della vita quotidiana. Nel 2013 ha vinto il premio Scenario Ustica con M.E.D.E.A. BIG OIL.

Udine, Teatro S. Giorgio
2–22 Dicembre 2016
RICCI/FORTE (Italia, Francia)
Oblivion

Equipe artistica: Gianni Forte,
autore; Stefano Ricci, autore e
regista; Piersten Leirom e Liliana
Laera, performer; Stephane Pisani,
elaborazione musicale.

Dall'incontro tra l'immaginario spietato di Shakespeare e Frank Wedekind e, di contro, quello visionario e poetico di ricci/forte, la Residenza ha la forma di un atelier drammaturgico su due fronti.

Da una parte, una delle più discusse e affascinanti pièce tedesche degli inizi del Novecento, Risveglio di primavera. Dall'altra, una delle tragedie più controverse del Bardo, Troilo e Cressida.

Attraverso una rielaborazione metaforica di queste fiabe crudeli proiettata sulle nuove generazioni dell'era digitale, ricci/forte mettono a fuoco un Paese combattuto tra speranza e istinti brutali.

“Cos'hanno in comune i rappresentanti della Snapchat e Phubbing Generation con le tragedie di Wedekind e Shakespeare?

Da una parte una progenie che sboccia, con tutte le paure di una società ingabbiante e moralista, quel Risveglio di Primavera che produce esclusivamente cenere sulle future aspettative di un mondo migliore. Dall'altra, le stesse promesse adolescenziali che, sopravvivendo al crash di Wedekind, si omologano alle convenzioni e stabiliscono la tirannia shakesperiana dell'immagine come unica fonte di Credo. Le relazioni liquide, corrotte e disilluse di Troilo e Cressida, sempre in aggiornamento come una qualunque app di smartphone, raffigurano la resa di una linfa giovane solo anagraficamente ma ormai defunta nel pragmatismo di una squallida realtà contemporanea.”

RICCI/FORTE

ricci/forte è un duo drammaturgico fra i più rappresentativi della scena italiana a livello internazionale, ospite di teatri, residenze, festival, con particolare successo in Francia, Germania, Portogallo, Inghilterra, Spagna, Russia e molti altri paesi europei. Formatosi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e alla New York University, studiano con Edward Albee, hanno vinto molti premi teatrali e di drammaturgia, come Premi Studio 12, Oddone Cappellino, Vallecorsi, Fondi-La Pastora, Hystrio per la Drammaturgia e il Premio Gibellina/Salvo Randone per il Teatro. Fra le loro creazioni, Troilo's Discount (2006), il progetto Wunderkammer Soap, Pinter's Anatomy (2010), Grimmless (2011), Macadamia Nut Brittle (2011), Imitationofdeath (2012), still life (2013), e i più recenti PPP Ultimo inventario prima di liquidazione (2016) e Easy to remember (2017). Nel 2014 hanno diretto la XXIII edizione dell'Ecole des Maîtres.

Residenza 13

Villa Manin, Spazio Residenze
AREAREA (Italia)
2–12 Marzo 2017 (1a parte)
Velvet

30 Giugno–9 Luglio 2017 (2a parte)
Caos Creato

Equipe artistica (1a parte)
Valentina Saggin, Anna Savanelli,
danzatrici; Daniela Bestetti, disegno
luci

Equipe artistica (2a parte)
Roberto Cocconi, coordinamento
coreografico; Roberto Cocconi,
Luca Campanella, Riccardo
Meneghini, Valentina Saggin,

La compagnia di danza contemporanea Arearea è protagonista di una Residenza in due tempi che permette di approfondire diversi percorsi coreografici dell'ensemble, Velvet e Caos Creato.

Velvet

“Esploriamo il primo incontro tra due donne. Cosa vedono? Come vedono l'altra? Abbiamo sorriso dei modelli femminili che hanno condizionato la nostra adolescenza e ci siamo addentrate nella complessità che attraversa e compone un rapporto tutto al femminile.

Questa è diventata materia di indagine per due corpi che imparano a sfiorarsi e a risponderci, che desiderano identificarsi in un gesto femminile (personale o condizionato) che giocano ponendosi l'unica regola di non tirarsi indietro.”

VALENTINA SAGGIN E ANNA SAVANELLI

Arearea è la compagnia fondata nel 1992 dal coreografo e danzatore Roberto Cocconi. La Compagnia è attualmente guidata da un nucleo stabile, composto da Roberto Cocconi, Marta Bevilacqua, Luca Zampar, Valentina Saggin e Anna Savanelli. Dinamismo, ironia, teatralità fanno della Compagnia Arearea un nucleo di riferimento della danza urbana in Italia. La cifra poetica di Arearea risiede nella messa in discussione delle consuete logiche di utilizzo del palcoscenico e della piazza. Danza, per il gruppo udinese, è gioia e giocosità in simbiosi con il suolo e, preferibilmente, la musica dal vivo.

AREAREA

Anna Savanelli, Carolina Alessandra Valentini, Luca Zampar, danzatori; Anna Molaro, violoncellista.

Residenze aperte al pubblico
Domenica 12 Marzo 2017 ore 18
Domenica 9 Luglio 2017 ore 19
Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze

Caos Creato

“Punto di partenza della nostra ricerca è il movimento in relazione al respiro. Il respiro è quel movimento periodico, ciclico, oscillante che ci mantiene in vita. Respiro perciò vivo. Nell'arco di un minuto eseguo 12–16 cicli di respirazione. L'aria fluisce attraverso i bronchi riempiendo e svuotando i polmoni. Così è per tutta la vita. Vivo perché respiro. Tuttavia il mio respiro si nasconde nel caos di ogni giorno. Non percepisco il mio respiro per la maggior parte del tempo. Gli eventi ed i pensieri distraggono da questa consapevolezza. Queste riflessioni, con le conseguenti sublimazioni, saranno alla base dell'estetica della nostra ricerca nel periodo di Residenza.”

ROBERTO COCCONI

Residenza 14

Villa Manin, Spazio Residenze
6–11 Aprile 2017 (1a parte)
21–25 Luglio 2017 (2a parte)
RIMA NAJDI (Libano, Germania)
Think much. Cry much

Residenza artistica condivisa fra Dialoghi/Residenze delle arti performative a Villa Manin e Centrale Fies in collaborazione

Think much. Cry much è una performance sonori di tipo partecipativo che mira a coinvolgere il pubblico in una coreografia ispirata da confini e mappe e dalle recenti regole europee sulla migrazione, interrogandosi sugli effetti che possono avere sul corpo. Cos'è quel corpo? Come si muove?

- Mettetevi in fila.
- Tenete una distanza di 50 cm dalla persona davanti a voi.
- Raggiungete la linea gialla.
- Mettetevi sulla linea gialla.
- Alzate il braccio e porgete il quadernetto che tenete in mano alla persona che si trova dietro il vetro.
- Se volete, siate amichevoli e sorridete.
- Non esagerate, però, non diventerete amici.

Rima Najdi è una performer di origine libanese che si esprime tramite performance, video ed installazioni. Il suo lavoro si situa negli spazi intermedi, (ri)negoziandoli: gli spazi tra il sé e l'altro, tra realtà e finzione, tra fisicità ed emozione. Nel raccontarsi, Najdi dice di parlare “in francese con accento arabo, in inglese con accento francese, e in arabo con accento libanese.” In lavori quali Dress ME how YOU like e GRAPHIC WARNING: It is not ME it is YOU, l'artista si confronta con i modi in cui l'identità è costruita e percepita e in particolare con il vissuto del corpo. Si interessa della vulnerabilità del corpo in relazione a concetti di forte valenza politica quali il genere, l'incolumità, la mobilità e la rappresentazione. La sua pratica artistica produce opere e azioni che indagano gli stereotipi, i limiti della lingua e i confini, sia reali che immaginari.

RIMA NAJDI

con Spielart Festival (DE), Saal Biennale (EE), Bunker (SL), Baltic Circle International Theatre Festival (FI), nel contesto del Progetto Urban Heat co-finanziato dal Programma Creative Europe dell'Unione Europea

Equipe artistica: Rima Najdi, ideazione e realizzazione; Nadine Vollmer, drammaturgia, Farahnaz Hatam & Colin Hacklander, musica e disegno del suono; Maria Kassab, graphic design.

Residenza aperta al pubblico
Domenica 23 Luglio ore 21,
Parco dell'Esedra della Villa

- Osservate il documento che tenete in mano.
- Controllate che la persona che si trova davanti a voi sia l'intestatario del documento.
- Per farlo potete abbassare la testa per osservare a foto contenuta nel documento, per poi alzarla e guardare la persona davanti a voi.
- Ripetere.
- Ripetere.
- Non sorridere.
- Concentratevi.
- Ripetere.
- Ripetere.
- Ripetere.
- Ripetere.
- Concentratevi. Dovete proteggerci!
- Recatevi al più vicino posto di controllo. È per la vostra sicurezza.

Residenza 15

Villa Manin, Spazio Residenze MK (Italia)
5–18 Giugno 2017 (1a parte)
Bermudas
24–29 Ottobre 2017 (2a parte)
Veduta_Udine (obiettivo B)

Equipe artistica (1a parte): Michele Di Stefano, ideazione e coreografia; Philippe Barbut, Biagio Caravano,

Marta Ciappina, Andrea Dionisi, Sebastiano Geronimo, Giacomo Goina, Luciano Lanza, Flora Orciari, Annalisa Rainoldi, Laura Scarpini, Loredana Tarnovschi, Alice Cheope Turati, Francesca Ugolini, danzatori.

Equipe artistica (2a parte): Michele Di Stefano e Lorenzo Bianchi Hoesch, concept;

MK

Michele Di Stefano, coreografia; Biagio Caravano, Roberta Mosca, Laura Scarpini, danzatori; Lorenzo Bianchi Hoesch, musica.

Residenze aperte al pubblico
Sabato 17 Giugno 2017 ore 19.00, Villa Manin, Spazio Residenze
Sabato 28 Ottobre 2017 ore 16.45, Udine, Piazza San Giacomo

La Residenza di MK a Villa Manin è bipartita. Nella prima parte Michele Di Stefano si è concentrato sulla messa a punto della dinamica coreografica di Bermudas, un lavoro pensato per un numero variabile di interpreti, intercambiabili tra loro. Si tratta di un sistema di movimento basato su regole semplici e rigorose, che producono un moto perpetuo, adottabile da ogni performer come una condizione per esistere accanto agli altri e costruire un mondo ritmicamente condiviso.

Il lavoro si ispira alle teorie del caos, alla generazione di insiemi complessi a partire da condizioni semplici, ai sistemi evolutivi della fisica e della meteorologia.

Nella seconda parte MK ha adattato alla città di Udine e a una delle sue piazze storiche, il format di un progetto urbano modulare intitolato Veduta.

Durante Veduta_Udine Il pubblico fruisce di una performance in cuffia, affacciato ad un punto panoramico della città.

La veduta urbana viene trasformata dall'ascolto in un luogo che galleggia tra il presente e il possibile; lo spettatore si immerge in un paesaggio che non è più semplicemente ciò che gli si para davanti, ma – così come in una allegoria sacra – un concentrato di coincidenze e configurazioni che sembrano rimandare ad altro.

Residenza 16

Villa Manin, Spazio Residenze 11–30 Luglio 2017
SOTTERRANEO (Italia)
Overload

Equipe artistica: Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini, performer; Daniele Villa, scrittura; Marco Santambrogio, disegno luci

Altre residenze artistiche: Associazione Teatrale Pistoiese, Tram-Attodue, Teatro Metastasio

Sotterraneo sviluppa nel corso della sua Residenza a Villa Manin Overload, un progetto con cui il teatro affronta la sfida di riprodurre i meccanismi dell'Infosfera: sovraccarico di stimoli, riduzione della soglia d'attenzione e continue associazioni fra cose distanti in una rincorsa quasi tossica ai contenuti.

Nel tentativo di creare un ipertesto live, Sotterraneo articola una drammaturgia basata sulla distrazione di massa continua, dove ogni cosa si interrompe per passare a qualcos'altro, riproducendo quel senso di confusione che caratterizza ormai la quotidianità occidentale.

SOTTERRANEO

di Prato, Centrale Fies, La Corte Ospitale-progetto residenziale 2017, Teatro Cantiere Florida

Residenza aperta al pubblico Venerdì 28 Luglio 2017 ore 19.00, Villa Manin di Passariano, Spazio Residenze

Overload attua nel teatro le logiche dell'augmented reality, proponendosi come un tentativo di intrattenimento bulimico e schizofrenico, con lo scopo di interrogare il senso delle accelerazioni prodotte dalle nuove tecnologie.

MK si occupa di coreografia e performance. Tra le produzioni attuali: Robinson, Impressions d'Afrique e Hey, indagini coreografiche in bilico tra paesaggio puro e ricostruzione tormentata dell'esotico. Il gruppo produce molte fruttuose collaborazioni con diversi artisti visivi e musicisti, formati ambientali ed installativi e ha ricevuto commissioni coreografiche da Biennale Danza, Korean National Contemporary Dance Company, Aterballetto e RIC.CI (Reconstruction Italian Contemporary Choreography). Nel 2014 Michele Di Stefano riceve il Leone d'argento alla Biennale di Venezia.

Sotterraneo si forma a Firenze nel 2005 come gruppo di ricerca composto da un nucleo autoriale fisso cui si affianca un cluster di collaboratori che variano a seconda dei progetti. Con opere trasversali e stratificate nella ricerca su forme e contenuti, Sotterraneo si muove attraverso i formati – dallo spettacolo frontale al site-specific passando per la performance – focalizzando le contraddizioni e i coni d'ombra del presente, secondo un approccio avant-pop che cerca di cantare il nostro tempo rimanendo in equilibrio fra l'immaginario collettivo e il pensiero più anticonvenzionale.

Villa Manin, Spazio Residenze
7–16 Settembre/6–15 Ottobre 2017
FRANCESCO COLLAVINO (Italia)
Catastrofe

Equipe artistica: Francesco
Collavino, concept e performance;
Andrea Effe Rao, visual interaction
designer; Giulia Tosi, dj; thanks to
Michele Taglialegne

Residenza aperta al pubblico
Sabato 14 Ottobre 2017, ore 19.00
Villa Manin di Passariano,
Spazio Residenze

Il progetto di questa Residenza di Francesco Collavino pone l'accento sul concetto della Catastrofe intesa come evento deviante di un processo di traduzione.

Nella traslitterazione di informazioni da un media all'altro, per quanto possa essere ben programmata, possono emergere delle devianze. Esse non sono volute e la loro entità non rimanda a nulla: sono una traccia di un processo che è scivolato fuori dai binari. Questo evento si chiama glitch. Il glitch è l'errore, la perdita, l'increspatura di un processo in divenire. E' il punto di contatto nel quale si raccoglie il flusso delle informazioni, è la genesi di una nuova vita, la catastrofe.

Accanto al lavoro di sviluppo performativo del danzatore e la sua equipe, la residenza ha compreso anche due workshop. Il primo, intitolato Catastrofe, architettura di metafore, ha coinvolto, tramite una call, giovani laureati in architettura invitati a sperimentare processi di traduzione dello spazio architettonico attraverso il corpo. Una serie di incontri rivolti a rendere fluido un contesto storico-tradizionale dove esplorare l'alterità e abitare il vuoto delle nostre azioni.

Catastrover è invece un seminario di danza contemporanea aperto a donne over 50.

Nello specifico le sessioni di incontro hanno introdotto principi della danza contemporanea per poi interagire con un sistema coreografico basato su connessioni e possibilità di errore.

Francesco Collavino è un visual artist, performer e coreografo. Nel 2011 ottiene il Diplôme d'Etudes Chorégraphiques al Conservatorio di Parigi in Danza Contemporanea. L'anno dopo fonda la sua prima compagnia, Ba.Bau.Corp. Per sviluppare il progetto Catastrofe, nel 2017, viene selezionato come coreografo resistente da Workspace Ricerca X alle Lavanderie a Vapore di Torino, riceve il sostegno di KOMM TANZ Compagnia Abbondanza/Bertoni e l'invito dal CSS Teatro stabile di innovazione del FVG a Dialoghi-Residenze per le arti performative a Villa Manin.

Villa Manin, Spazio Residenze
1–7/18–30 Settembre 2017
TRAPARENTESI
Testoni

Equipe artistica: Martina Tavano
ed Erica Mattioni, ideazione ed
esecuzione; Alex Nazzi, scene
e luci; Gianni Rojatti, musiche e
arrangiamenti

Residenza aperta al pubblico
Sabato 30 Settembre 2017 ore
19.30 e ore 21, Villa Manin di
Passariano, Spazio Residenze

La Residenza ha permesso a una danzatrice e coreografa e a una performer che non avevano mai lavorato assieme in precedenza, di scambiare i propri sguardi e metodi artistici. Il rinvenimento di due enigmatiche teste di cartapesta in un vecchio magazzino ha determinato un curioso terreno di incontro su cui mettersi in gioco a livello performativo.

“Un uomo e una donna con due grandi teste, contenitori di memoria, di ambizioni, di paure e nevrosi. Due teste così gonfie e pesanti che bloccano il movimento e paralizzano l'espressione.

Una storia d'amore dell'assurdo per due goffi personaggi.

Stranieri l'uno all'altra, parlano e si muovono con ritmi e tempi che hanno sapori diversi. Si osservano curiosi e prendono le misure dello spazio che li separa, un limite che li protegge all'interno di un'area che conoscono, una linea morbida che li tenta, che a tratti vorrebbero superare per toccare quella presenza che sembra essere così simile. Cresce il bisogno di un dialogo, la necessità di raccontarsi. Il loro unico tramite è il corpo, che mosso si fa significante, trova risonanze comuni, contrappunti e gesti che si fanno comunicazione.”

TRAPARENTESI

Traparentesi è un gruppo di ricerca e sperimentazione performativa composto da Erica Mattioni, Giulia Marcelli, Alex Nazzi e Francesca Zolli. Nato nel 2011 il gruppo ibrida il linguaggio teatrale sviluppando la propria ricerca in due direzioni: da un lato approfondisce il linguaggio del corpo e tutte le sue implicazioni come elemento scenico, dall'altro collabora con altre forme artistiche di rappresentazione per contaminare il pensiero con molteplici influenze e ricercare nuove sintesi estetiche. Il progetto Testoni viene sviluppato da Erica Mattioni, autrice e performer di Traparentesi, e Martina Tavano, danzatrice e performer friulana, formatasi alla “Scuola del Balletto” di Toscana e all' “Hochschule für Musik und Tanz” di Colonia.

Villa Manin, Spazio Residenze
1–5/23–28 Settembre 2017
(1a parte)
1–10 Dicembre 2017 (2a parte)
MARTA CUSCUNÀ
Il canto nero della caduta

Equipe artistica: Marta Cuscunà,
concept e attrice; Paola Villani,
creazione pupazzi; Marco Rogante,
assistenza alla regia; Francesca
Della Monica, vocalist

Terminata la sua trilogia teatrale sulle resistenze femminili (E' bello vivere liberi!, La semplicità ingannata, Sorry Boys) Marta Cuscunà resta sui sentieri delle questioni di genere anche per esplorare i punti di partenza del suo prossimo progetto, ancora in nuce.

La residenza offre l'occasione di una fase studio del progetto a livello di concept e al contempo permette di aprire il laboratorio e le delicate fasi di creazione dei pupazzi–automi che saranno in futuro compagni di scena di Marta Cuscunà.

Punto di partenza di questo nuovo percorso di indagine sono gli studi di archeomitologia di Marija Gimbutas. Nel saggio “Il linguaggio della Dea”, la studiosa ricostruisce un mondo perduto che corrisponde all'Europa neolitica in cui la presenza del femminile sarebbe stata centrale nella visione del sacro e della struttura sociale.

Marta Cuscunà ha iniziato la sua formazione di attrice a Prima del Teatro: Scuola Europea per l'Arte dell'Attore, con Joan Baixas, José Sanchis Sinisterra, Christian Burgess e molti altri. Nel 2006 debutta all'estero in Merma Neverdies, spettacolo con pupazzi di Joan Mirò e regia di Joan Baixas. Nel 2007 va in scena con Indemoniate, spettacolo di Giuliana Musso e Carlo Tolazzi. Nel giugno del 2009 debutta con il suo primo spettacolo E' bello vivere liberi! Progetto di teatro civile per un'attrice, cinque burattini e un pupazzo, come autrice e interprete, a cui seguono, nel 2012, La semplicità ingannata, Satira per attrice e pupazze sul lusso d'esser donne e nel 2015 Sorry boys, terzo capitolo della Trilogia sulle resistenze femminili. Ha vinto numerosi premi, dal Premio Scenario Ustica, nel 2009, al Premio Franco Enriquez nel 2013 ed è stata due volte finalista al Premio Ubu come miglior attrice/performer.

“Il linguaggio della Dea” racconta di un tempo antico dell'Europa in cui Dio era una femmina.

In questo contesto si inserisce la scoperta da parte di Marta Cuscunà de Il mito dei Fanes, una tradizione popolare dei Ladini, piccola minoranza etnica (35.000 persone) che vive nelle valli centrali delle Dolomiti. E' un ciclo epico e i suoi contenuti sono del tutto peculiari e diversi dagli altri miti ladini. Il mito dei Fanes, infatti, parla della fine del regno pacifico delle donne e l'inizio di una nuova epoca del dominio e della spada.

E' Il canto nero della caduta nell'orrore della guerra.

Villa Manin, Spazio Residenze
10–30 Settembre 2017
GIULIANO SCARPINATO (Italia)
Se non sporca il mio pavimento

Equipe artistica:
Giuliano Scarpinato, drammaturgo
e regista

Giuliano Scarpinato, attore, autore e regista in forte ascesa, sviluppa in Residenza un nuovo progetto sull'adolescenza, ma questa volta – a differenza del suo precedente lavoro, Fa'afafine, capace di affrontare il tema complesso e controverso della coscienza di genere rivolgendosi alla sensibilità e all'immaginario di bambini e ragazzi – si indirizza a un pubblico più maturo e adulto.

Durante la Residenza Scarpinato mette a punto il testo drammaturgico e le modalità del racconto teatrale, fra parola, corpo e visioni, di un suo nuovo lavoro.

Se non sporca il mio pavimento trae le mosse da un fatto di cronaca nera: l'assassinio di Gloria Rosboch, insegnante 49enne sparita nel nulla a Castellamonte (TO) il 13 gennaio 2016 e tempo dopo trovata

morta, strangolata dall'ex allievo Gabriele Defilippi e dal suo amante e complice Roberto Obert.

Una donna–bambina di mezza età che vive in casa con gli anziani genitori, un adolescente dalle 12 diverse identità facebookiane in grado di manipolare chiunque gli capiti a tiro e un parrucchiere di 54 anni dalla personalità labile ne sono i protagonisti. Personaggi sospesi tra la realtà e la finzione, all'interno delle cui personalità Scarpinato scava senza sosta per giungere alle loro più intime radici.

Sullo sfondo di questo melò lapidario un mirabile dialogo di Heiner Müller, intitolato Pezzo di cuore, che abita lo spettacolo come tempo, ritmo o semplice allusione.

Giuliano Scarpinato è attore, regista e drammaturgo. Nel 2009 si diploma alla scuola del Teatro Stabile di Torino e inizia a lavorare in teatro come attore, tra gli altri, con John Turturro, Carlo Cecchi, Giancarlo Sepe, Emma Dante, Marco Baliani, Daniele Salvo, Cristina Pezzoli, Carmelo Rifici, Mauro Avogadro. Nel 2011 riceve la segnalazione speciale della giuria al Premio Hystrio alla vocazione. Da qualche anno lavora appassionatamente come regista nell'ambito del teatro ragazzi. Nel 2012 è finalista al Premio Scenario Infanzia con lo spettacolo La fortuna di Philéas, liberamente tratto dal libro illustrato “La grande fabbrica delle parole” di Agnes Delestrade e Valeria Docampo. Nel 2014 vince il Premio Scenario Infanzia con lo spettacolo Fa'afafine–mi chiamo Alex e sono un dinosauro, incentrato sulla vicenda di un “gender fluid child” e dei suoi genitori. Riceve anche il prestigioso Premio Infogiovani al Festival Internazionale del Teatro di Lugano, e viene segnalato da Krapp's Last Post tra i dieci migliori spettacoli di teatro ragazzi del 2015, patrocinato da Amnesty International Italia.

Villa Manin, Spazio Residenze
24 Settembre—3 Ottobre 2017
(1a parte)
25 Ottobre—3 Novembre 2017
(2a parte)
NOVADROGA (Italia)
[FoodFaction](#)

Equipe artistica: Paolo Fagiolo
attore, regista; Andrea Gulli
computer music, electronics;
Massimo Mucchiut videomaker;
Federico Petrei videomapping,
interaction designer

Residenza aperta al pubblico
Venerdì 3 Novembre 2017 ore 19.00
e 21.00, Villa Manin di Passariano,
Esedra di Ponente

Udine, Teatro S. Giorgio
10—30 Novembre 2017
RICCI/FORTE (Italia, Francia)
[Effets Secondaires](#)

Equipe artistica: Gianni Forte,
autore; Stefano Ricci, autore e
regista; Piersten Leirom, performer;
Liliana Laera, performer; Stephane
Pisani, elaborazione musicale.

[FoodFaction](#) è la fase iniziale di indagine di un progetto del collettivo dedicato al cibo, alla sua produzione industriale e alle implicazioni che essa ha sulla nostra vita come singoli e come comunità planetaria.

Il cibo diventa paradigma del nostro tempo. Luogo da cui osservare ciò che avviene nel mondo: la diversità culturale di volta in volta strumentalmente sottolineata o negata dalla globalizzazione, la sofisticazione e/o la semplificazione riduttiva dell'informazione, l'espropriazione dalla naturalità a favore dell'interesse economico/finanziario.

Il progetto ha dialogato con differenti spazi del comprensorio di villa Manin per abitarli e vestirli in una dimensione prettamente installativa e performativa, dove la parte sonora e le immagini hanno ricreato lo spazio e raccontato, integrate con azioni fisiche, contesti e concetti. L'introduzione di tecnologie di modificazione dell'immagine e del suono hanno permesso l'interazione con le azioni in scena e con gli spettatori presenti.

ricci/forte sviluppano la loro seconda residenza del triennio come occasione di incontri, interviste, suggestioni, raccolta di ricordi, innestati allo stile giornalistico di Svetlana Aleksievic, premio Nobel 2015 per la Letteratura, per comporre un perimetro dove rintracciare la condizione di esiliati su un terreno minato come solo l'Esistenza può essere.

Gli effetti collaterali del titolo sono quelli legati ad un'esperienza umana che lascia gli individui attoniti, smarriti, ma pervicaci nel voler trovare un senso alla catastrofe che li ha colpiti lasciandoli in vita.

“L'erranza, gli espulsi, i deportati, gli esposti alle radiazioni, gli esiliati, tutto un popolo di anime allontanate dal proprio habitat per ragioni di Stato, ideologiche o religiose. Tale confusione della mente e dell'anima, unita ad una cancellazione delle proprie impronte digitali native, genera un lavoro sul tema delle gesta umane che sollevano il mondo o che si sollevano contro di lui.

Azioni collettive o individuali, respiri di passione, di opere e pensiero. Ci sono comportamenti che dicono NO e azioni che dicono SI ad un mondo desiderato, immaginato, abbozzato ma capace di farci deglutire la sabbia del nostro Presente.”

RICCI/FORTE

[Novadroga](#) è un collettivo artistico informale fondato nel 2009 che riunisce professionisti provenienti da differenti discipline artistiche (teatro, musica, videomaking, visual design) e che negli anni ha sviluppato un proprio percorso volto all'innovazione del linguaggio scenico e performativo. All'innovazione abbinano tematiche ritenute scomode come pedofilia e mass-murder, trattate in [Thru Hate & Anger](#) voll. 1 e 2 senza giudizio morale o consolazione ma piuttosto col gusto del paradosso che produce senso. Si sono inoltre confrontati anche con classici e icone più o meno recenti, come John Lennon in [Lennonsense](#), Dickens, in una versione “splatter” di uno dei capitoli più oscuri tratti dall'[Oliver Twist](#), quello della storia di [Sykes e Nancy](#), o come [Le avventure del bravo soldato Svejk](#).

ricci/forte è un duo drammaturgico fra i più rappresentativi della scena italiana a livello internazionale, ospite di teatri, residenze, festival, con particolare successo in Francia, Germania, Portogallo, Inghilterra, Spagna, Russia e molti altri paesi europei. Formatosi all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e alla New York University, studiano con Edward Albee, hanno vinto molti premi teatrali e di drammaturgia, come Premi Studio 12, Oddone Cappellino, Vallecorsi, Fondi-La Pastora, Hystrio per la Drammaturgia e il Premio Gibellina/Salvo Randone per il Teatro. Fra le loro creazioni, [Troia's Discount](#) (2006), il progetto [Wunderkammer Soap](#), [Pinter's Anatomy](#) (2010), [Grimmless](#) (2011), [Macadamia Nut Brittle](#) (2011), [Imitationofdeath](#) (2012), [still life](#) (2013), e i più recenti [PPP Ultimo inventario prima di liquidazione](#) (2016) e [Easy to remember](#) (2017). Nel 2014 hanno diretto la XXIII edizione dell'[Ecole des Maitres](#).

Villa Manin, Spazio Residenze
14–24 Novembre
11–19 Dicembre 2017
DAVIDE CARNEVALI
E FABRIZIO ARCURI
Rivisitare l'Oresteia

Equipe artistica: Davide Carnevali,
drammaturgo; Fabrizio Arcuri,
regista.

Il drammaturgo Davide Carnevali e il regista Fabrizio Arcuri di recente hanno aperto un dialogo e intrapreso un lavoro di creazione per importanti progetti tematici e nuove produzioni. La loro Residenza a Dialoghi diventa occasione per un nuovo incontro e un confronto di sguardi e di processi per la riscrittura contemporanea di una delle tragedie più complesse dell'antichità.

“Lo spettatore dell'Oresteia arriva oggi a teatro con un bagaglio di esperienze e aspettative dettate dalla sua personale conoscenza del mito, dal modo in cui la tradizione ha trattato la vicenda, ma anche dalle versioni teatrali della stessa opera cui ha in precedenza assistito.

Cosa può dunque apportare la nostra versione dell'Oresteia allo spettatore di oggi? Se vogliamo mantenere il valore di cui questa

tragedia era carica nel momento in cui Eschilo scriveva, non possiamo proporre semplicemente un nuovo adattamento del testo, sfruttando una volta di più il privilegio che la tradizione gli ha concesso. Dobbiamo invece analizzare il mito e riaprire la storia, attualizzando non tanto o non solo la vicenda di Oreste, ma il messaggio che questa trasmette alla comunità, alla polis. Una riscrittura dovrebbe tenere conto non solo dell'oggetto in sé –l'opera di Eschilo e il suo potenziale teatrale–, ma anche delle premesse culturali che hanno generato quell'opera e le sue implicazioni sociali nel momento in cui andava in scena. In modo da cercare di restituire al pubblico di oggi un effetto pari a quello che l'opera poteva suscitare nello spettatore greco del V secolo a.C..”

DAVIDE CARNEVALI

Davide Carnevali deve il suo ingresso nel mondo teatrale a Laura Curino e Gabriele Vacis, con cui lavora come assistente drammaturgo dal 2003. Dopo alcune messe in scena nel circuito teatrale alternativo milanese all'inizio degli anni Duemila, il riconoscimento internazionale arriva con Variazioni sul modello di Kraepelin, con cui nel 2009 è premiato al Premio Riccione e al Theaterreffen di Berlino. Davide Carnevali è il primo – e a tutt'oggi unico – autore italiano invitato nella sezione drammaturgia (Stückemarkt). L'opera viene inoltre premiata nel 2012 alle Journées de Lyon des Auteurs de Théâtre. Nel 2013 vince il Premio Riccione per il Teatro con Ritratto di donna araba che guarda il mare.

Fabrizio Arcuri è fondatore, direttore artistico e regista di tutte le produzioni di Accademia degli artefatti. Dal 2009 è regista del Festival Internazionale delle Letterature di Massenzio e dal 2006 è direttore artistico del festival Shorttheatre a Roma. Ha lavorato come regista assistente di Luca Ronconi dal 2005 al 2008. Ha vinto il Premio della critica 2010 con Spara/Trova il Tesoro/Ripeti. Nel 2011, il Premio Hystrio alla regia. Dal 2015 è fra gli artisti stabili prodotti per il triennio dal CSS Teatro stabile di innovazione del FVG, con cui ha messo in scena Materiali per una tragedia tedesca, di Antonio Tarantino e Cenerentola e Pinocchio, nella riscrittura di Joël Pommerat.

Le Residenze delle arti performative a Villa Manin 2015–2017 Obiettivo B

28 Agosto 2016
ore 19.30, Villa Manin
di Passariano,
Spazio Residenze
AREANUDA

dialogo in danza e musica
tra Compagnia Arearea
e La Scimmia Nuda

Compagnia Arearea:
Marta Bevilacqua, Roberto Cocconi,
Valentina Saggin, Anna Savanelli,
Luca Zampar, danzatori

La Scimmia Nuda:
Federico Missio: saxofoni,
Francesco Bertolini: chitarra,
Francesco De Luisa: piano e synth,
Raffaello Gnesutta: basso elettrico,
Alessandro Mansutti: batteria

19 Novembre 2016
ore 19.00, Udine, Teatro
S. Giorgio, Sala Pinter
COLLETTIVO
INTERNOENKI
Oresteia nello sfascio

scrittura e regia
Terry Paternoster

18 Febbraio 2017
ore 19, Udine, Teatro
Palamostre, Sala
Carmelo Bene
EXVUOTO
Sister(s)

drammaturgia Andrea Dellai
regia Tommaso Franchin
con Andrea Dellai, Giulio Morittu,
Laura Serena
produzione exvUoto teatro
+ Dedalofurioso

7 Maggio 2017
ore 21, Udine, Teatro
Palamostre, Sala
Pasolini
DEWEY DELL
Sleep Technique

concept Agata, Demetrio,
Teodora Castellucci, Eugenio Resta
con Agata, Teodora Castellucci,
Ivan Björn Ekemark, Enrico Ticconi
produzione Dewey Dell, in
coproduzione con Societas, PACT
Zollverein, BIT Teatergarasjen,
Brut Wien, Tanzfabrik Berlin

28 Ottobre 2017
ore 16–19, Udine,
Piazza Libertà
MK
Veduta

di Michele Di Stefano
e Lorenzo Bianchi Hoesch
con Biagio Caravano, Roberta
Mosca, Laura Scarpini
una produzione mk 2016

16 Dicembre 2017,
ore 21, Udine, Teatro
Palamostre
Sala Pasolini
CRISTINA KRISTAL
RIZZO
Prélude

concept e coreografia
Cristina Kristal Rizzo
con Annamaria Ajmone,
Marta Bellu, Vera Borghini,
Tiana Hemlock-Yensen,
Leonardo Maietto, Alice Raffaelli,
Cristina Kristal Rizzo,
Charlie Laban Trier;
produzione CAB008 con
il supporto di Marche Teatro/
Inteatro Festival

Secondo Incontro Nazionale tra Titolari di Residenze Artistiche, Regioni e MiBACT Obiettivo C

16 e 17 Giugno 2016
Villa Manin di Passariano
Secondo Incontro Nazionale
tra Titolari di Residenze Artistiche,
Regioni e MiBACT

promosso da
MiBACT—Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo
Regione autonoma Friuli
Venezia Giulia
CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG
ERPac Ente Regionale per
il Patrimonio Culturale del FVG

L'incontro prende spunto dalle esigenze emerse nel corso delle giornate promosse durante il Primo incontro nazionale del dicembre 2015 a Bologna, durante le quali si è espressa la volontà di dialogo tra i titolari di residenze e di approfondimento dei progetti, al fine di individuare le possibilità e le occasioni di azioni di collaborazione.

Le giornate a Villa Manin intendono sviluppare la reciproca conoscenza tra le esperienze regionali di residenze teatrali e multidisciplinari, da cui partire per esplorare meglio il tema dell'attraversamento dei luoghi di residenza da parte degli artisti, con l'obiettivo di stimolare le occasioni di interazione tra le stesse a livello interregionale e nazionale. Focus delle giornate sono stati quindi gli attraversamenti dei luoghi di residenza da parte degli artisti, che è uno

degli obiettivi dell'accordo MiBACT/Regioni, nell'ottica di comprenderne le intenzioni e di condividerne l'interpretazione.

Nella prima giornata sono stati approfonditi gli aspetti e le modalità di alcuni casi (uno per regione) in cui l'attraversamento è stato parte del progetto di residenza. Il secondo giorno, stimolando la reciproca conoscenza dei titolari di residenze attraverso lo strumento dello speed date, si è lavorato per elaborare progettualità di attraversamento future.

Ulteriori approfondimenti sono arrivati dai risultati del monitoraggio della Fondazione Fitzcarraldo a cura di Luisella Carnelli e Simone Seregni e dalle relazioni dell'Osservatorio critico di Gerardo Guccini e Roberta Ferraresi.

Programma Giovedì 16 Giugno

15.00
Benvenuto della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

15.20
Intervento del Direttore Centrale Cultura, Sport e Solidarietà della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Anna Del Bianco

15.30
Intervento del Direttore dell'ERPac Ente Regionale per il Patrimonio Culturale del FVG—Villa Manin, Gianpaolo Gaspari

15.40
Intervento del Dirigente Attività di teatro e danza, Direzione Generale Spettacolo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Donatella Ferrante

16.00
Intervento sul monitoraggio delle residenze artistiche a cura di Luisella Carnelli e Simone Seregni della Fondazione Fitzcarraldo

16.30—17.30
Racconti di attraversamento—un caso per Regione. Ogni Regione ha indicato un titolare di Residenza per riportare le sue esperienze di attraversamento. I casi presentati sono stati utili per cominciare a confrontare i punti di forza e di debolezza emersi nei diversi territorio.

18.00—20.00
Racconti di attraversamento—un caso per Regione.

21.30
"Giona", performance di Matija Ferlin, restituzione della residenza dell'artista croato a Villa Manin

Programma Venerdì 17 Giugno

Sala Incontro

9.30—13.00
Speed date con i titolari di residenze. Lo speed date è uno strumento per conoscere persone nuove attraverso brevi incontri. Usiamo questo metodo per far incontrare i titolari di residenze, conoscersi reciprocamente e stimolare attraversamenti e progettualità future.

14.30
Interventi dell'Osservatorio critico: Gerardo Guccini e Roberta Ferraresi.

15.30
Conclusioni sui lavori

Sala Focus

9.30—13.00
Focus sugli sviluppi strategici delle residenze con i rappresentanti delle Regioni, condotto da Luisella Carnelli



Secondo Incontro Nazionale tra Titolari di Residenze Artistiche, Regioni e MiBACT 16 e 17 Giugno 2016





Secondo Incontro Nazionale tra Titolari di Residenze Artistiche, Regioni e MiBACT 16 e 17 Giugno 2016



AUDIENZE: incontri e dialoghi per la formazione dello spettatore contemporaneo Obiettivo C

TEATRO, ETICA E SCIENZA
Ciclo di incontri e conferenze in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine-Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche

16 Ottobre 2017, ore 10–13
Udine, Teatro Palamostre, Sala Pasolini
Copenaghen: fisica del Novecento in una società in guerra
Incontro riservato alle classi quinte delle scuole superiori di Udine

16 Ottobre 2017, ore 17–19
Udine, Teatro S. Giorgio
Convegno
Interdipartimentale
per gli studenti delle Facoltà di Fisica, Lettere, Filosofia e Storia dell'Università di Udine e aperto al pubblico

Interventi di: Nadia Robotti (Dipartimento di Fisica dell'Università di Genova), Francesco Guerra (Dipartimento di Fisica dell'Università di Roma "La Sapienza"), Andrea Messeri (Dipartimento di Scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale dell'Università di Siena); Francesco Bussotti

(Dipartimento di Storia dell'Università di Udine); Simone Furlani (Dipartimento di Filosofia); Marisa Michelini (Dipartimento di Scienze Matematiche, Informatiche e Fisiche dell'Università di Udine)

20 Ottobre 2017
ore 20.30, Udine, Teatro Palamostre, Sala Pasolini
Dialogo attorno a
Copenaghen, fra scienza ed etica

Giulio Giorello (Filosofo), Furio Honsell (Matematico), Stefano Fantoni (già ordinario di Teoria delle forze nucleari presso la SISSA, Presidente Fondazione Internazionale Trieste)

LA SCUOLA DELLO SGUARDO
Lezioni con immagini e appunti sul teatro di oggi condotte da Roberto Canziani (DAMS-Università di Udine)

21 Dicembre 2017, ore 18.00
Udine, Teatro Palamostre
#1. Il teatro dopo il teatro
lezione, immagini e appunti su Ufficio ricordi smarriti di Rita Maffei

INCONTRI PUBBLICI
CON GLI ARTISTI

15 Novembre 2017, ore 18.00,
Udine, Teatro Palamostre
Incontro pubblico con
Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice

25 Novembre 2017, ore 18.00, Udine, Teatro S. Giorgio
Incontro pubblico con
Stefano Ricci e Gianni Forte

7 Dicembre 2017, ore 22.30
Udine, Teatro Palamostre
Incontro pubblico con
Michele Sinisi

16 dicembre 2017, ore 22.30
Udine, Teatro Palamostre
Incontro pubblico con
Cristina Kristal Rizzo



Sopra: incontro pubblico con Umberto Orsini e Giuliana Lojodice. Sotto: incontro pubblico con ricci/forte



Sopra: La scuola dello sguardo. Sotto: Teatro, Etica e Scienza, convegno





Sopra: Villa Manin, corpo della Villa. Sotto: Aula riunioni

Sopra e sotto: Villa Manin, Barchessa di Levante





Sopra: Villa Manin, la foresteria, esterno. Sotto: Sala delle carrozze



Sopra: Villa Manin, foresteria, interno. Sotto: esterno della Villa





Sopra: Villa Manin, Esedra di Levante. Sotto: corpo centrale



Sopra: Villa Manin, Sala convegni. Sotto: Esedra di Levante, spazio esposizioni





Sopra e sotto: Villa Manin, la foresteria



Sopra: Villa Manin, la foresteria. Sotto: Spazio Residenze





Sopra: Villa Manin, Sala convegni. Sotto: Spazio Residenze



Sopra e sotto: Villa Manin, Spazio Residenze





Sopra: CONSTANZA MACRAS, Muoversi nell'architettura della memoria. Sotto: RADOUAN MRIZIGA, 3600

Sopra: SOTTERRANEO, Overload. Sotto: GIOVANNA ROVEDO E MICHELA SILVESTRIN, Espo: Singolare/Plurale



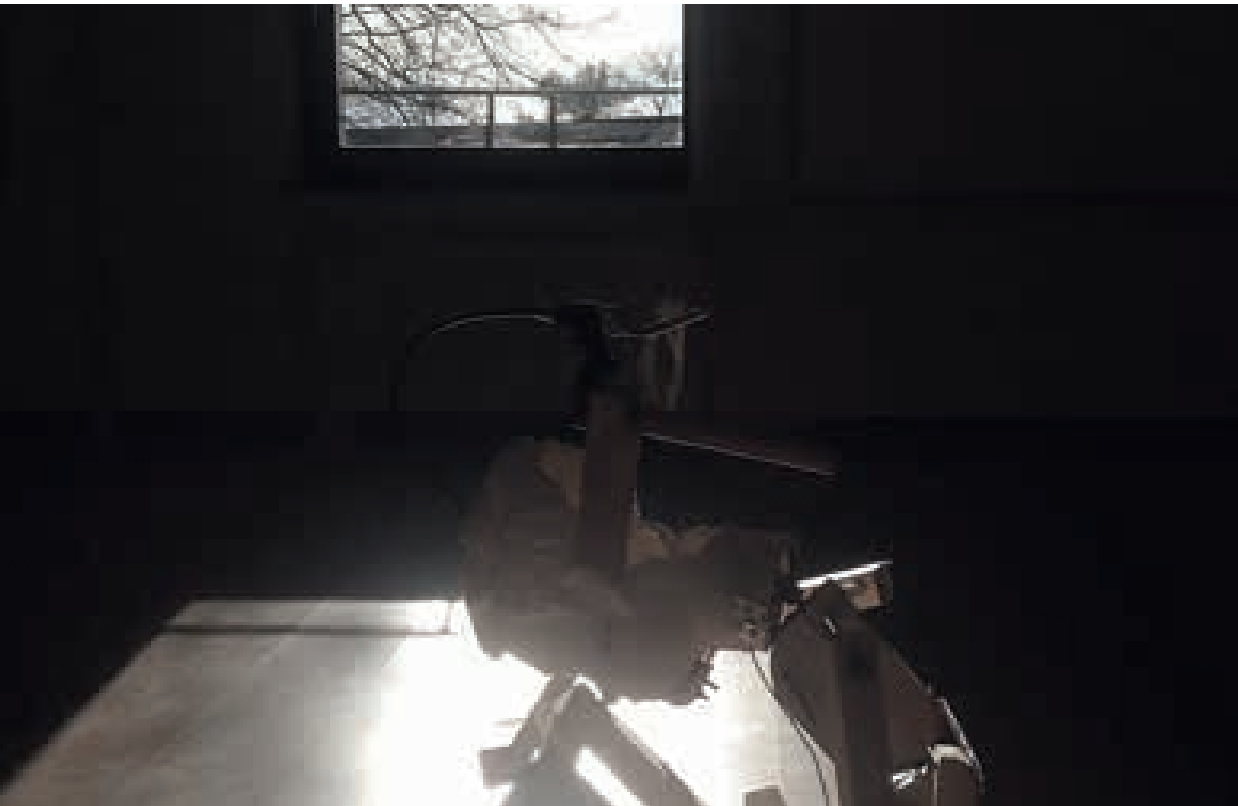


Sopra: GIULIANO SCARPINATO, Se non sporca il mio pavimento. Sotto: DAVIDE CARNEVALI/FABRIZIO ARCURI, Rivisitare l'Orestea



Sopra: RICCI/FORTE, Effets Secondaries. Sotto: AREAREA, Velvet

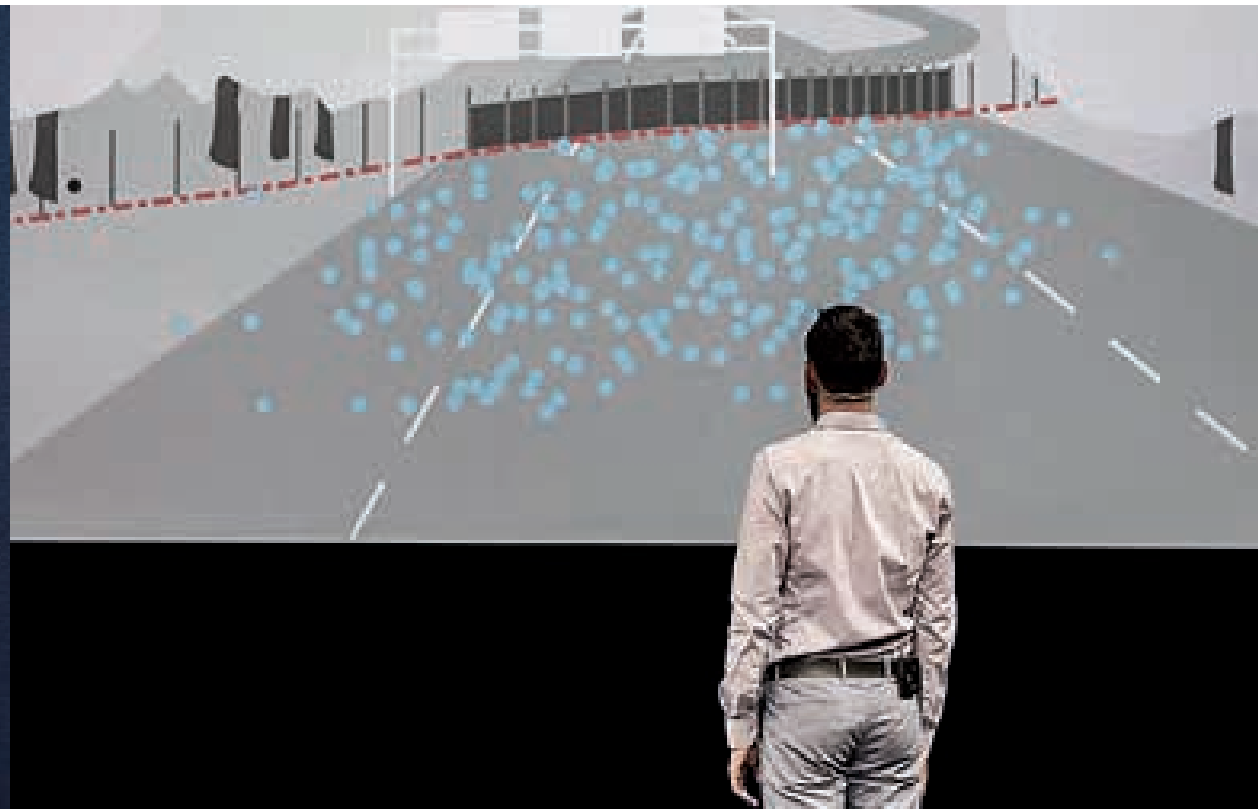




Sopra: MARTA CUSCUNÀ, Il canto nero della caduta. Sotto: COLLETTIVO W, Metodo W



Sopra: ALESSANDRO MARINUZZI/COLLETTIVO EUTOPIA X, Dialogues about Utopia/Utopia is More. Sotto: ARKADI ZAIDES, Talos.2





Sopra: COLLETTIVO INTERNOENKI, Oresteia nello sfascio. Sotto MK, Bermudas



Sopra: MATIJA FERLIN, Il libro di Giona. Sotto: RICCI/FORTE, Oblivion





Sopra: FRANCESCO COLLAVINO, Catastrofe. Sotto: ALESSANDRO SCIARRONI, Chroma_don't be frightened of turning the page

Sopra: BERTHET, RINALDI, NAKAJIMA, Moving Air. Sotto: AREANUDA





Sopra e sotto: MK, Veduta_Udine



Sopra: DEWEY DELL, Africa Blues Africa. Sotto: ALESSANDRO SCIARRONI, Chroma_don't be frightened of turning the page





Sopra: GIOVANNA ROVEDO/MICHELA SILVESTRIN, Esopo: Singolare/Plurale. Sotto: MATIJA FERLIN, Il libro di Giona



Sopra: FRANCESCO COLLAVINO, Catastrofe. Sotto: ALESSANDRO MARINUZZI/COLLETTIVO EUTOPIA X, Dialogues about Utopia/Utopia is More





Sopra: TRAPARENTESI, Testoni. Sotto: CONSTANZA MACRAS, Muoversi nell'architettura della memoria



Sopra e sotto: RIMA NAJDI, Think much, Cry much.





Sopra: FRANCESCO COLLAVINO, Catastrofe. Sotto: NOVADROGA, FoodFaction



Patrimonio Culturale

/tzentro/

ERPaC Ente Regionale
per il Patrimonio
Culturale del FVG
T. +39 0432 82 12 11
info@villamanin.it
www.villamanin.it

CSS Teatro stabile
di innovazione del FVG
T. +39 0432 50 47 65
info@cssudine.it
www.cssudine.it

Dialoghi, Διαλογοι. Confronto tra culture nell'area del Mediterraneo
Residenze delle arti performative a Villa Manin

Διαλογοι,
Dialogoi,
Dialogoi,
Dialogoi,
Dialogoi,
Dialogoi,
Dialogoi,
Dialogoi,
Dialoghi,
Dialoghi.

Diario del triennio 2015–2017